



Decreto Dirigenziale n. 320 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ARTT. 208, 227, 269). GESTIONE RIFIUTI. AUTORIZZAZIONE UNICA. VARIANTE SOSTANZIALE. DITTA: "C.E.R.V.U." S.R.L. . ATTIVITA': RECUPERO E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO. SEDE OPERATIVA: ATRIPALDA, AREA P.I.P., VIA GIACCHI, N. 4.

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRETTORE GENERALE**

DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE e
l'ECOSISTEMA

DIPARTIMENTO 52 DIREZIONE GENERALE 05

DIRETTORE GENERALE

Dott. Michele Palmieri

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Geom. Fulvio Nevola

Oggetto:

***D.Lgs. 152/06 e s.m.i. artt. 208/227 e 269. Autorizzazione Unica – Ditta C.E.R.V.U. S.R.L. –
Ampliamento dell'impianto di stoccaggio e trattamento veicoli fuori uso ubicato in C.da Giacchi,
4 Area P.I.P. Atripalda (AV) – Variante sostanziale -***

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs 152/06 e s.m.i art. 208, disciplina le procedure per "l'approvazione dei progetti degli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti" e l'autorizzazione all'esercizio;
- CHE il D.Lgs. 152/06, art. 227, prevede che "restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie relative alle altre tipologie di rifiuti" tra le quali quelle per i veicoli fuori uso (direttiva 2000/53/CE e D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003);
- CHE il D.Lgs. 4/08 impartisce "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i., n. 152, recante norme in materia ambientale";
- CHE la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007 modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008 detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- CHE le procedure per l'approvazione dei progetti e per l'autorizzazione all'esercizio dei centri di raccolta e trattamento veicoli fuori uso sono riportate nella Deliberazione n. 2156 del 26 novembre 2004 che recepisce la Direttiva 2000/52/CE e nel Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209;
- CHE con Decreto Dirigenziale del 19/12/2007 n. 203 è stato autorizzato l'esercizio del Centro Ecologico di Raccolta Veicoli Urciuoli s.r.l. (C.E.R.V.U. s.r.l.) in Atripalda (AV) alla Via Giacchi, 4 Area P.I.P.;
- CHE la ditta "C.E.R.V.U. s.r.l." nella persona dell'Amministratore della Società Sig.a Maria Nazzaro con nota acquisita dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino in data 20/06/2012 prot. n. 472222 chiedeva il rinnovo dell'esercizio e l'approvazione di alcune modifiche progettuali relative ad un incremento di superficie dell'impianto con spostamento dei settori e la realizzazione di nuovi uffici;
- CHE la Commissione Tecnico Istruttoria, nella seduta del 04/07/2012 verbale n. 164, ha ritenuto necessario richiedere documentazione integrativa;
- CHE la ditta ha trasmesso gli atti integrativi acquisiti dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino al prot. 0532145 del 11/07/2012;
- CHE la ditta "C.E.R.V.U." ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 al Settore Tutela Ambiente di Napoli in data 27/07/2012;
- CHE la Conferenza di Servizi del 13/09/2012 convocata ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ha ritenuto richiedere atti integrativi;
- CHE la Conferenza di Servizi riconvocata in data 11/10/2012 ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ha ritenuto richiedere ulteriori chiarimenti;
- CHE la Conferenza di Servizi nella seduta dell' 8/11/2012, acquisendo il parere degli Enti presenti ed ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., art. 14 ter commi 6-bis e 7, il parere favorevole degli Enti convocati e risultati assenti ha approvato il progetto così come proposto ed integrato;
- CHE la ditta C.E.R.V.U. s.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita agli atti del U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti in data 17/10/2013 prot. 715386, gli esiti della Commissione V.I.A. – V.I – V.A.S.. che escludeva il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;
- CHE con D.D. del Settore Tutela Ambiente di Napoli n. 415 del 22/10/2013, acquisito agli atti di questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti in data 07/11/2013 prot. 760873, il progetto veniva escluso dalla procedura di V.I.A. - con prescrizioni - su conforme giudizio della Commissione VIA-VI-VAS;
- CHE la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema di Napoli in data 14/11/2013 prot. 780870, con presa in carico da parte di questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti in data 15/11/2013, ha trasmesso il progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità onde consentirne il confronto con quanto agli atti di questa U.O.D.;
- CHE la Commissione Tecnico Istruttoria nella seduta del 28/11/2013 ha confrontato i due progetti accertando la sostanziale corrispondenza degli stessi fatta eccezione per il codice CER 16.01.12, che era riportato nel progetto V.I.A. ma non nella relazione tecnica del progetto presentato alla U.O.D. di Avellino;

CHE il tecnico progettista Ing. Carmine Iandolo con nota acquisita al prot. 819440 del 29/11/2013 rappresentava che per mero errore di trascrizione non è stato riportato detto codice e pertanto ne richiedENDO l'inserimento nell'emettendo Decreto;

CHE la summenzionata richiesta può essere ritenuta accoglibile;

PRESO ATTO che

– Il progetto esaminato si compone dei seguenti elaborati:

- relazioni tecniche a firma Ing. Carmine Iandolo;
- piano di ripristino ambientale a firma Ing. Carmine Iandolo;
- planimetria stato di fatto scala 1:200;
- integrazione planimetria stato di fatto scala 1:200;
- planimetria della rete raccolta acque meteoriche scala 1:200;
- integrazione planimetria della rete raccolta acque meteoriche scala 1:200;
- planimetria di progetto scala 1:200;
- relazione tecnica impatto acustico a firma dell'Ing. Carmine Iandolo;
- impianto di depurazione descrizione e funzionamento a firma Ing. Antonio Tomasetta;
- impianto di depurazione schema di marcia a firma Ing. Antonio Tomasetta;
- ciclo di lavorazione e formazione acque meteoriche di prima pioggia a firma Ing. Antonio Tomasetta;
- piano per la sicurezza D.Lgs. n. 81/08;
- relazione tecnica emissioni in atmosfera a firma del Dott. Chim. Francesco Chirola.
- piante sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:100;
- perizia giurata circa la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche vigenti a firma dell'Ing. Carmine Iandolo.

CONSIDERATO che:

- con la D.G.R.C. 388 del 31/07/2012 sono state attribuite nuove competenze agli STAP in merito, tra l'altro, al rinnovo dell'esercizio ;
- la Conferenza dei Servizi in data 08/11/2012 ha espresso all'unanimità "parere favorevole" all'approvazione del progetto così come proposto ed integrato;
- è stato acquisito ai sensi dell'art. 14 ter commi 6 bis e 7 della Legge 241/90 e s.m.i. l'assenso delle Amministrazioni convocate e risultate assenti e che non abbiano espresso parere definitivo;
- la ditta "C.E.R.V.U. s.r.l. - è iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02346470640, iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo:151937;
- è stata rilasciata autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Decreto Dirigenziale n. 196 del 26/10/2011 ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la ditta C.E.R.V.U. s.r.l. ha provveduto ad effettuare il versamento con C/C postale per € 520,00 in data 30/05/2012 cod.: VCYL 0078, quale contributo per spese di istruttoria;

RITENUTO che:

in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi sussistono le condizioni per poter procedere all'approvazione delle modifiche sostanziali in corso d'opera dello stabilimento della ditta:" C.E.R.V.U. s.r.l. ";

VISTO

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

il D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

le Deliberazioni di G.R.C. n. 2156 del 26/11/04, n. 778 dell'11/05/07, n. 1411 del 27/07/07 e n. 83 del 06/03/2012;

il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4;

la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;

la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
il verbale della Conferenza di Servizi del 08/11/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, dalla Commissione Tecnico Istruttoria e dalla Conferenza dei Servizi e in conformità con le sue determinazioni, nonché dall'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento Geom Fulvio Nevola;

DECRETA

- 1) RITENERE la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) PRENDERE ATTO degli esiti della Conferenza di Servizi ed uniformandosi ad essa:
- 3) REVOCARE il D. D. n. 196 del 26/10/2011 della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino avente ad oggetto: "D. lgs. n. 152/2006, ss.mm.ii. (art. 269, c. 8). Emissioni in atmosfera. Autorizzazione. Ditta Centro Ecologico Rottamazione Veicoli Urciuoli s.r.l. (C.E.R.V.U.). Attività Autodemolizione. Sede operativa: Atripalda, via Giacchi, n. 4";
- 4) APPROVARE, ai sensi degli artt. 208 e 269 c. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (per impianti di cui al punto c dell'art. 227), del D.Lgs. 4/08, della Legge Regionale 4/08 e Deliberazioni di G.R.C. 2156/04, n. 778/07, n. 1411/07 e 887/2010, le modifiche sostanziali del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, in ditta: "C.E.R.V.U. s.r.l.", iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02346470640, iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo:151937, con sede dell'impianto in Atripalda (AV) alla Via Giacchi, 4 Area P.I.P ;
- 4) AUTORIZZARE :
la medesima ditta, ai sensi degli art. 208 e 269 c. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (per impianti di cui al punto c dell'art. 227), a realizzare le opere relative alle modifiche sostanziali dello stabilimento di cui sopra in Atripalda (AV) alla Via Giacchi, 4 Area P.I.P, in Catasto foglio 10 particelle 1168 - 1091 – 1191 – 134 – 813 – 134 (per circa 180 m²) per complessivi 5.923 m². ove possono essere stoccati e trattati i quantitativi massimi di veicoli secondo quanto appresso indicato:
 - **Settore 1 – Conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento 1.200 m² – per numero massimo di autoveicoli stoccati pari a 150 unità.**
 - **Settore 2 (che in planimetria viene indicato con il n. 8) – Deposito dei veicoli trattati, con una sopraelevazione massima di tre carcasse - 1.320 m² - per un numero massimo di autoveicoli trattati pari a 165 unità.**
 - **Quantità massima annua trattata 3744 Ton pari a 3744 autoveicoli trattati**
 - **i seguenti codici CER derivanti dal trattamento degli autoveicoli e provenienti da autofficine :**

Descrizione Codice in ingresso	Identificazione CER
Autoveicoli fuori uso	16 01 04*
Pneumatici fuori uso	16.01.03
Filtri dell'olio	16.01.07*
Liquidi antigelo	16.01.14*
Motori da bonificare	16.01.21*
Batterie al piombo	16.06.01*
Componenti esplosivi	16.01.10*

Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	16.01.12
Liquidi per freni	16.01.13*
Componenti non specificati altrimenti (cavi elettrici da elettrauti)	16.01.22
Metalli ferrosi	16.01.17
Metalli non ferrosi	16.01.18
Plastica	16.01.19
Vetro	16.01.20
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	16.02.11*
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15*	16.02.16
Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, radio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)	16.08.01
Oli minerali per circuiti idraulici	13.01.10*
Oli sintetici per circuiti idraulici	13.01.11*
Oli idraulici	13.01.12*
Scarti di olio minerale clorurati	13.02.04*
Scarti di olio minerale non clorurati	13.02.05*
Scarti di olio sintetico	13.02.06*
Olio per motori, ingranaggi	13.02.07*

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

emissioni	Provenienza	Inquinante	Conc. emissioni mg/	Flusso di massa Kg/h	Portata m ³ /h	Durata emissione h/g	Frequenza nelle 24h	Temp. °C	Tipico imp abbatt
D1	Emissione impianto aspirazione fumi	Polveri	1,0	<0,01	1.600	4	discontinua	Amb.	Filtri a carboni attivi
D2	Emissione pressa idraulica	Polveri	1,0	-		4	discontinua	Amb.	-

5) STABILIRE che:

- la ditta prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dello stabilimento dovrà acquisire, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge che dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
- i lavori dovranno iniziare entro un anno e concludersi non oltre 3 anni dal rilascio del presente provvedimento ai sensi dell'art. 15 del DPR 6 giugno 2001 n. 380;
- dell'inizio lavori deve essere data comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e

Rifiuti di Avellino ed al Comune di Atripalda (AV);

- la ditta C.E.R.V.U. s.r.l. al termine dei lavori, e anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, dovrà provvedere a darne comunicazione, previa presentazione di apposita perizia giurata di tecnico qualificato circa la conformità degli stessi con il progetto approvato, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania di Avellino e all'Amministrazione Provinciale di Avellino che espleterà i controlli di competenza e che il verbale relativo ai predetti controlli sarà trasmesso tempestivamente dalla medesima Amministrazione Provinciale alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
- il rinnovo all'esercizio avrà la durata di 5 (cinque) anni, è ulteriormente rinnovabile in conformità alla D.G.R.C. n. 1411/07 (punto 11.2 Procedura) e potrà avere inizio solo dopo che la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino avrà acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato rilasciata dalla Provincia di Avellino, di cui al punto precedente, previo apposito provvedimento in tal senso e dopo che la ditta C.E.R.V.U. s.r.l. avrà sottoscritto polizza fidejussoria stipulata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania che garantisce la copertura per tutta la durata dell'autorizzazione all'esercizio dello stabilimento e per la eventuale bonifica del sito nel caso di cessazione dell'attività;
- il rilascio del titolo autorizzativo sarà, comunque, subordinato al preventivo accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo alla ditta richiedente;
- allo scadere della gestione la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. le emissioni devono rispettare i valori limite, schematizzati nella tabella che è parte integrante del presente provvedimento (All. 2), che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o degli impianti;
- deve essere sempre assicurata la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- occorre effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
- è necessario porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limiti di emissione;
- è demandato all'ARPAC il primo accertamento entro 6 mesi dalla data di messa a regime e il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite;
- occorre adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da

superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

- devono essere utilizzate le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti, nonché per evitare l'insorgenza di problemi igienico sanitari ambientali (D.Lgs. 81/08);
- deve essere posto in essere tutto quanto previsto dal D.P.R. 1 agosto 2011: regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n. 122;
- occorre elaborare un piano di monitoraggio per la fase di cantiere che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi:
 - manutenzione costante dei macchinari e dei veicoli al fine di evitare contaminazioni del suolo;
 - disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali;
 - analisi dei materiali di scavo al fine di determinare l'idoneità al riutilizzo ovvero al recupero/smaltimento; inumidimento di cumuli di rifiuti inerti al fine di minimizzare il sollevamento delle polveri; copertura dei veicoli contenenti i rifiuti in uscita e bagnatura delle ruote;
 - verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione edilizia, con tenuta della relativa documentazione;
 - controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di cantiere sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in casa di superamenti.
 - Gli esiti del suddetto piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 34 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta "C.E.R.V.U s.r.l. località Giacchi, 4 83042 ATRIPALDA (AV)";

TRASMETTERNE copia alla Direzione Generale dell'Ambiente e dell'Ecosistema – Gestione Impianti Napoli, al Comune di Atripalda (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Direttore Generale
Dott. Michele Palmieri